

abbandonò uno dei suoi soldati ad Aquileia, dove il fratello gli costruì una tomba, ora superstite (1); solo possiamo supporre che i rapporti fra questa legione ed Aquileia siano già stati numerosi nel II sec. d. Cr. senza che sia necessario discendere al III o IV secolo.

Tale non è il caso invece della legione II Parthica: mentre infatti per il Kubitschek, come ho accennato in nota, la *vexillatio* della legione I *adiutrix* andrebbe riferita, come non credo, all'età di Massimino, a questa età senza dubbio deve essere attribuita la presenza di una parte della legione II Parthica (2) intorno alla città fra le milizie assedianti; Erodiano (3) infatti racconta che la congiura per uccidere l'imperatore durante tale assedio fu opera dei soldati che avevano i loro quartieri a Roma presso il monte Albano, ove si trovavano le loro mogli e i loro figliuoli (οἱ πρὸς τῇ Ῥωμαίων πόλει στρατοπεδον εἶχον ὑπὸ τὸ καλούμενον ὄρος Ἀλβανόν, ἐνθα παῖδας καὶ γυναῖκας καταλειπίσαν). Ora è noto che appunto ad Albano, già dal tempo della sua prima costituzione con Settimio Severo, ebbe campo la legione II Parthica che lì rimase fino al tempo di Costantino (4); nessun dubbio pertanto che la legione che preparò la congiura di Massimino fu la II Parthica, che lasciò sotto le mura della città anche uno dei suoi graduati, come risulta da un'iscrizione Aquileiese, che appartiene indubbiamente a quel medesimo tempo (5).

Ancora si dovrebbe parlare delle legioni *Constantiacae* (6), come le chiama Ammiano, che con una coorte di sagittari si ribellarono nel passaggio di Aquileia a Giuliano in favore di Costanzo nel 361^p; basterà dire che anch'esse venivano da Sirmio nella Pannonia.

La menzione di altre legioni nell'epigrafia Aquileiese non ha nessuna importanza circa le deduzioni che se ne possono trarre per la vita militare della città, perchè, quando non si tratti di

(1) *Maternus mil(es) leg. I Miner(viae)* (PAIS 187 = *Arch. Tr.* XIII, 1887, 159 n. 226; XV, 1889, 285).

(2) *PW.* XXIV, 1476 e seg.

(3) 8, 5; 8.

(4) *CASS. DIO.*, LV, 24; LXXVIII, 13; *IL.* III, 3367; III p. 969; *PW.* XXIV, 1478 e seg.; cfr. G. LUGLI, *Un accampamento romano fortificato al XV miglio della via Appia*, in *Ausonia* IX, 1919, 211-65.

(5) *sextus pilus prior leg. II Particae*, militò 11 anni, fu *armigustor* (sic) (PAIS 190 = *DESSAU* 2361 = *BJÖI.* I, 1898, 132 n. 31, cfr. *Arch. Tr.* XV, 1889, 283).

(6) *AMM. MARC.*, XXI, 11, 2.